

Le Asl di Imperia e Savona stanno collaborando con i medici di famiglia Ambulatori a disposizione. Previsto un aumento del 30% di domande.

Campagna antinfluenzale Richieste per i vaccini: è boom

IL CASO/1

MAURIZIO VEZZARO
IMPERIA

Parola d'ordine: agire in tempo utile per farsi trovare pronti per inizio autunno al via della campagna per la vaccinazione antinfluenzale. Si calcola

che, conseguenza della pandemia del Covid 19, le richieste di antidoto cresceranno notevolmente. Asl e i medici di base di Imperia e Savona si stanno muovendo con largo anticipo anche se per conoscere nei dettagli strategie e risorse messe in campo attendono notizie dalla Regione. La fretta si è resa necessaria per evitare che

un'eventuale recrudescenza del Covid-19 risulti aggravata dalla concomitante circolazione del virus influenzale. Sarebbe un danno per la salute pubblica da moltiplicarsi in maniera esponenziale. Proteggersi dall'influenza permetterà di riconoscere prima le eventuali nuove infezioni determinate da Sars-Cov-2, con-

siderate probabili da ottobre a causa dei ritmi stagionali a cui hanno finora abituato i coronavirus.

Nel frattempo si stanno promuovendo le riunioni alle Asl liguri a livello di Comitati aziendali allargati alle organizzazioni sindacali dei medici di base, che sono i punti di riferimento principali della campagna di profilassi. Proprio in questi giorni si è tenuto un summit a Bussana a cui hanno partecipato per l'Asl 1 il direttore sociosanitario Roberto Predonzani e la coordinatrice amministrativa Marina Gennaro. C'erano, in rappresentanza dei medici di base, Daniele Gasparotti e Giovanni Amoretti, segretari provinciali rispettivamente di Smi (Sindacato medici italia-

ni) e Fimmg (Federazione italiana medici di Medicina generale). Nell'incontro si sono valutati i passi da compiere per portare a successo l'operazione vaccino. Da parte dell'Asl 1, ma questo è un orientamento che vale per tutte le Aziende sanitarie liguri e deriva da input del Ministero della Salute, è stata data la disponibilità perché vengano messi a disposizione ambulatori ad hoc su tutto il territorio. Un modo per venire incontro ai medici di famiglia che non possono contare su ambienti adeguati. Qualche differenza su base regionale potrà emergere nell'offerta e somministrazione da parte dei dottori e dei pediatri di libera scelta. I medici di famiglia che non aderiranno alla campagna vaccinale non

avranno l'antidoto a disposizione ma potranno [Rimuovere filigrana ora](#)strarlo (gratis o meno, questo toccherà a loro decidere) ai pazienti che avranno acquistato l'antidoto in farmacia. Quanto ai pediatri, molti di loro hanno ribadito la disponibilità a vaccinare i bambini nei propri studi, qualora gli spazi a disposizione siano sufficienti.

«Non prevedo eccessivi problemi - sottolinea per la Fimmg Giovanni Amoretti - Apprezziamo la volontà delle Asl di cooperare. E' un aiuto importante al nostro lavoro. Le richieste di vaccinazione? Valutiamo un aumento di almeno il 30%. A farsi già avanti sono stati soprattutto quelli dai 65 anni in su e che non si erano mai vaccinati». —